

taxidrivers.it

TXDRVRS



## RIFLESSI

by Luca Biscontini

**Emanuela Ponzano**, reduce dall'interessante esperienza teatrale de "La più forte", elaborata intorno al testo di Strindberg, costruisce un piccolo ma prezioso film, attraverso cui omaggiare il compianto maestro **Ingmar Bergman**.

Presentato all'ultima edizione del R.I.F.F., **Riflessi** è una storia al femminile, in cui si cerca d'indagare tra le pieghe più profonde dell'animo, per far emergere quelle ombre che, se lasciate sedimentare, tendono a soggiogare il soggetto che rifiuta di prenderne coscienza. Tutt'altro che scontato è un tema questo davvero inesauribile, giacché coinvolge gli individui in profondità, convocandoli ad un impegno ostinato che, per la maggior parte delle volte, è gaiamente disatteso. E chi più di Bergman si è confrontato con il rimosso, con l'orrore, con i fantasmi che, troppo spesso, dominano tutto il nostro essere? Come dimenticare la

suggestiva ed inquietante sovrapposizione dei volti di Liv Ullman e Bibi Andersson in **Persona**?

Silenzi, realtà, sogno, spettri, incubi: tutto l'immaginario del regista svedese viene amorevolmente mutuato da questa giovane autrice, che riesce a evocare, senza oltraggiare, la potente iconografia onirica di una delle pellicole più significative della storia del cinema.

La fotografia è molto curata, così come le musiche che accompagnano lo spettatore in questo movimento (falso, direbbe **Wenders**, anch'esso fedele adepto del maestro) della protagonista verso se stessa, alle prese con un doppio antagonista, che solo la frantumazione dello specchio dissolverà, agevolando il superamento della contraddizione.

Verrebbe da dire materialismo dialettico onirico, ma forse la contraddizione è già da sempre contenuta nel "dispositivo cinema", nella sua automaticità, nel suo esser visto che ci ha già veduti, noi, spettatori, dall'altra parte dell'immagine, davanti allo schermo (o dietro lo specchio).

**Luca Biscontini**

Tutto il cinema, film per film, in sala e a casa

FILMFILM.IT

[Galleria fotografica](#)

## Il cortometraggio **Riflessi** finalista nel Festival di Rutger Hauer

Artisti correlati:

[Emanuela Ponzano](#)

29/09/2010 14:09

a cura di **Mauro Corso**

***Esistono piccole realtà italiane che con professionalità e talento si fanno strada e si fanno apprezzare ovunque abbiano l'opportunità di farsi vedere. Peccato che siano sempre davvero in pochi a parlarne.***

È questo il caso di *Riflessi*, cortometraggio di 20' realizzato da Emanuela Ponzano e prodotto dal suo gruppo Kaos, selezionato in diversi festival del cinema a livello mondiale in Asia Europa e USA, dove ha riscosso notevole successo di pubblico e di critica. Nel 2010 ha vinto, nell'ambito del Festival internazionale Cortovisione, il premio come Miglior cortometraggio e il Premio speciale della critica femminile.

Nell'ottobre 2010 *Riflessi* sarà mostrato come finalista nell'ambito del Festival internazionale di

Rutger Hauer "I've seen films".

*Riflessi* è nato come un esplicito omaggio a Bergman, le riprese del resto sono iniziate appena sei mesi dopo la scomparsa del maestro svedese. Il riferimento al cinema di Bergman è evidente nella parte iniziale e la sottile vicenda psicologica di *Riflessi* è legata a doppio filo a uno dei film più complessi e intimi di Bergman.

Il regista riassume il soggetto del film in questo modo: "E' un film su una persona che parla e su una che non parla, e si confrontano le mani e si mescolano l'una con l'altra". Emanuela Ponzano, pur trovando ispirazione in questa visione, trova il coraggio di discostarsene in parte in *Riflessi*, ricercando un percorso più intimamente femminile.

Al centro del cortometraggio c'è il rapporto tra due donne, due amiche in un momento cruciale della loro esistenza. Questo culmine è in realtà il distillato di una condizione esistenziale, tutta al femminile, che affonda le proprie radici in un imprinting culturale millenario. La protagonista, Eva (la stessa Emanuela Ponzano), rivive episodi della propria infanzia attraverso alcuni brevi flashback, piccoli episodi apparentemente quotidiani e banali, ma che influenzano la psicologia di Eva in maniera irreversibile.

C'è una scena, che potrebbe essere considerata il centro dell'opera, in cui Eva vede se stessa bambina nello specchio retrovisore della macchina. La bimba chiede, semplicemente: "dove stiamo andando?". Il carico del passato viene mostrato in maniera palpabile, il quesito che pone semplice ed urgente, in una parola essenziale.

Un ruolo essenziale viene giocato dagli specchi, superfici lisce e affascinanti che mostrano la nostra immagine in maniera apparentemente indifferente, mentre in realtà la sua stessa natura di mediazione crea un paradosso evidente: quello che vediamo è un'immagine riflessa, un opposto, il complemento di uno yin per il suo yang. Tutte le scene in cui appare uno specchio sono chiaramente molto significative perché non solo offrono una mediazione ma una forma di prigionia, quella dell'immagine costretta nel proprio riflesso. Una donna di fronte a se stessa, di fronte a un'amica, in presenza dell'uomo che ama o che crede di amare: rappresentazioni diverse ripetute da specchi, a prima vista identiche ma essenzialmente differenti. Di fronte a un uomo, Eva può assumere, culturalmente, solo due ruoli: da una parte quello di Eva, della passività che accoglie, e dall'altro quello di Lilith, la violenta dominatrice della realtà che la circonda, ulteriori aspetti del dualismo di Kali (dea della distruzione) e Parvati (dea madre) nel panteon induista. Di fronte alla propria amica si ripete quella complessità dell'eterno rapporto fra donne, fatto di complicità e rivalità allo stesso tempo, due facce di una stessa medaglia.

L'unica soluzione possibile sembra essere la rottura dello specchio, ma anch'essa è una soluzione illusoria, che non può durare nel tempo. L'unico luogo in cui Eva sembra trovare la propria serenità e il proprio equilibrio è sulla spiaggia, l'unico luogo in cui i due principi femminili, acqua e terra, staticità e impetuosità possono incontrarsi senza traumi e senza distruzione. Non una soluzione facile, ma un principio ispiratore al quale tendere.

Ogni aspetto di questo dramma interiore è curato con grande sensibilità nella regia così come nella fotografia di Gianni Mammolotti, la musica di Davide Mastrogiovanni e nel lavoro sugli attori. L'apporto tecnico, sui livelli più vari ha contribuito a confezionare un prodotto di grande professionalità e di impatto a livello visivo. Nonostante la premessa, *Riflessi* non è un'opera cerebrale, perché i diversi livelli di significato arrivano a un livello più profondo, quasi viscerale. Solo questo è un risultato davvero notevole e che in pochi riescono ad ottenere.



[Home](#) > [film italiani](#) > [registi emergenti](#) > Cinemio incontra i registi emergenti: intervista ad Emanuela Ponzano

## Cinemio incontra i registi emergenti: intervista ad Emanuela Ponzano

Antonella Molinaro

[Twitter](#) o [Facebook](#) o [Google+](#) o

**O** FLARES

Protagonista dell'intervista di oggi è **Emanuela Ponzano**, attrice, regista e sceneggiatrice che oggi ci parla del suo ultimo cortometraggio: **Riflessi**.

Emanuela Ponzano è attrice e regista di cinema e teatro. Nata a Bruxelles, lavora tra Roma, Parigi e Bruxelles. Il suo ultimo cortometraggio **Riflessi**, selezionato in numerosi Festival italiani e stranieri, ha vinto la terza edizione del Festival internazionale CORTOVISIONE IFF 2010 come **Miglior cortometraggio** e ha ricevuto il Premio speciale della critica femminile e la Menzione Speciale al Festival di Rutger Hauer I've seen films IFF a Milano.

**RIFLESSI**

Eva e Gloria, due donne, due amiche, entrambe attrici. Tra ricordi d'infanzia e conflitti interiori Eva entra in conflitto con Gloria durante un viaggio d'inverno in auto verso una casa sul mare. Ma in fondo le due donne sono l'una il riflesso dell'altra...

Come ha affermato anche **Isabella Ragonese** durante un'intervista, non è facile trovare film incentrati esclusivamente su donne. Spesso solo le donne, da registi, hanno la sensibilità ed il coraggio di farlo. Emanuela Ponzano è una di quelle: i pochi uomini di **Riflessi** sono solo comparse in un **viaggio di queste donne/amiche/sorelle** tra le quali nasce un conflitto che sembra allontanarle.

**Pochi dialoghi, molte immagini**, oniriche e reali dalle quali emergono, palpabili, sensazioni ed emozioni che trasportano lo spettatore nel mondo di Eva e Gloria, straordinariamente interpretate dalle due protagoniste **Emanuela Ponzano** e **Giulia Mombelli**.

Una mia piccola, personale osservazione: credo che solo una donna possa avere la sensibilità di dedicare il corto alla piccola Nina, nella pancia di Giulia Mombelli, **nata durante la lavorazione del film**.

UNA PRODUZIONE KAOS

EMANUELA PONZANO

GIULIA MOMBELLI



RIFLESSI

un film di Emanuela Ponzano

UNA PRODUZIONE KAOS - EMANUELA PONZANO - GIULIA MOMBELLI - "RIFLESSI" - ALLEGRA DELL'ACQUA  
MANSUETO DALLI - LEONARDO CHAKO - CALOGERO MARCHESE - MARIO FOCARDI - SCENeggiATURA: EMANUELA PONZANO E MASSIMO TERRANOVA  
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA: GIANNI MANIACIOTTI - SUPERVISIONE AL MONTAGGIO: CLAUDIO CUTRÌ - MONTAGGIO: PAOLO VIANI  
MUSICA ORIGINALE: DAVIDE MASTROGIANNI - COSTUMI: SABRINA CHIOCCIO - SCENOGRAFIE: NADIA FREZZA  
OPERATORE: MARINA RISSOPOLLES - COLON CORRECTION: NICOLA POTENZI - AUGUSTUS COLOR - SOUND MIX: SERGIO RISCARDI - EDIZIONE  
PRODUTTORE ESCLUSIVO: MARCELLO DI NOTO - SCHECCO CINEMATOGRAFICA  
PRODOTTO E DIRETTO DA EMANUELA PONZANO © 2008

kaos

## LE DOMANDE ALLA REGISTA

### EMANUELA, RIFLESSI È UN CORTOMETRAGGIO TUTTO AL FEMMINILE PIENO DI CONFLITTI INTERIORI ED ESTERIORI. COME È NATA L'IDEA?

L'idea è nata dichiaratamente per via della **scomparsa nel 2007 dell'immenso regista Ingmar Bergman**. In questo periodo di difficoltà artistiche e culturali, la morte di un maestro crea un vuoto che non si può ignorare. Per ricordarlo senza fare un omaggio troppo diretto ma dedicandogli un cortometraggio mi è venuta l'idea di scrivere un soggetto su una storia moderna tra due donne ispirandosi al film che gli ha cambiato la vita: [Persona](#).

Le donne o meglio i volti femminili sono sempre state al centro dei suoi film. Come attrice e regista donna che lavora nel 2011 in Italia ho avuto la sensazione, e molti possono confermare, che **due protagoniste donne nei film sono realtà sempre più difficili da trovare**, un po' per fenomeno di moda, un po' per cultura e mentalità del paese.

Due donne amiche e attrici a confronto, due maschere (dal latino persona), due punti di vista con **al centro la tematica dell'amicizia e le sue difficoltà**. L'aspetto sensoriale è il più importante: nel corto ci sono pochi dialoghi (co sceneggiatore: Massimo Terranova), musica ma anche suoni, rumori che alimentano la tensione interiore di Eva e i numerosi "non detti" tra le due donne. Cerco innanzitutto la suggestione con le immagini, i silenzi, gli sguardi e non la storia da raccontare.



## **QUALI SONO STATE LE DIFFICOLTÀ CHE HAI AVUTO DURANTE E DOPO LA LAVORAZIONE?**

La prima difficoltà è stato il clima. **Abbiamo girato d'inverno** e le riprese sul mare e la spiaggia a gennaio sono state difficili anche perchè l'attrice coprotagonista, **Giulia Mombelli**, era all'epoca incinta di 4 mesi. Ma era una bella difficoltà da affrontare. Con il direttore della fotografia **Gianni Mammolotti** abbiamo cercato il contrasto tra il paesaggio mediterraneo e il clima del mese di gennaio ovvero pioggia, vento, mare agitato e cielo nebuloso e grigio con qualche raggio di sole. In un certo senso come se un raggio di luce fosse sempre pronto a sorgere senza mai riuscirci. Questo ha permesso **un'atmosfera rigida, quasi severa** e nello stesso tempo onirica che è ciò che cercavo per il film. Per quanto riguarda la post produzione i tempi sono stati lunghi ma questo è anche perchè essendo molto precisa e perfezionista ho voluto che tutto fosse molto curato ed essendo auto prodotto i tempi sono stati ovviamente più lenti...



## **SEI ATTRICE, REGISTA E SCENEGGIATRICE. IN QUALE RUOLO TI SENTI PIÙ A TUO AGIO? COM'È STATO INTERPRETARE TUTTI E TRE I RUOLI IN RIFLESSI?**

Nasco come attrice e la regia è arrivata per necessità di **comunicare in modo più globale il proprio mondo e punto di vista**. Avere molti ruoli penso sia ormai una caratteristica dei registi del nuovo millennio. Già Bergman scriveva i suoi film e oggi Kenneth Branagh li interpreta anche. Non credo sia facile recitare e dirigere, ma è giusto farlo se lo si sente profondamente e se diventa necessario...e lo era assolutamente in *Riflessi*. Non deve essere automatico anzi. Scrivere e dirigere invece trovo che sia **una giusta combinazione che rende il film del regista più intimo**, più vicino al suo immaginario che deve essere più che personale, autentico.





## C'È UN ANEDDOTO PARTICOLARE CHE TI VA DI RACCONTARE?

Il primo festival che ha selezionato il film è stato il **WOMAN MAKE WAVES di Taiwan a Taipei**, il primo festival asiatico di cinema al femminile creato 20 anni fa. Appena arrivata mi hanno sommersa di domande in cinese sul film in una sala conferenza piena di uomini e donne che mi hanno fatto domande sia personali che professionali sul film e il suo significato. Che bella curiosità e amore del cinema che hanno in Asia. Sorprendente!

Il film ha ricevuto premi e selezioni in festival internazionali in tutto il mondo in Asia Usa ed Europa come [L'I've seen films](#) di Rutger Hauer a Milano dove ha vinto la menzione speciale e d'è arrivato 6° al concorso web su 3000 iscritti in tutto il mondo e 700 selezionati. Interessante vedere come un soggetto sensoriale, introspettivo, con vari strati e su due donne possa ancora interessare nel 2011 in diversi paesi. C'è speranza allora **per la sensibilità e l'ascolto nel cinema**, non è una categoria estinta degli anni 60/70.



Emanuela Ponzano con Rutger Hauer

## QUALI SONO I TUOI PROGETTI FUTURI?

Ho in progetto **un nuovo corto, più sociale**, girato tutto sulla neve e possibilmente in pellicola, di cui ho già la sceneggiatura. Ho anche **un lungo storico fantastico** ambientato in Bretagne. Poi essendo anche attrice continuo ad occuparmi della mia attività sia al cinema che al teatro e sempre più verso la Francia visto che sono bilingue.



Emanuela Ponzano

Ringrazio di cuore Emanuela per la disponibilità augurandole di intervistarla presto per un suo nuovo progetto.